



Ex Cattoi, la proprietà chiede a Mosaner 20 milioni di danni

Tribunale civile. Il sindaco di Riva citato in giudizio per un risarcimento patrimoniale: la prima udienza il 14 maggio. L'annuncio in avvio di consiglio sulla fascia lago: «Per opportunità e imparzialità mi devo dichiarare incompatibile»

GIANLUCA MARCOLINI

RIVA. «Sotto il profilo dell'opportunità e imparzialità mi è stato consigliato, mio malgrado, di dichiarare la mia incompatibilità. Mi spiace doverlo fare, ma dopo essermi consultato a lungo con il mio legale, e con la segretaria comunale, sono arrivato a questa conclusione». Un fulmine a ciel sereno. Non tanto la decisione in sé, che era nell'aria già da un po', quanto la motivazione: il sindaco di Riva è stato citato in giudizio dalla proprietà dell'area ex Cattoi, con una richiesta di risarcimento danni di almeno 20 milioni di euro. La citazione in giudizio riguarda Mosaner in duplice veste, quella personale e di sindaco. Al primo cittadino di Riva, la società degli imprenditori Hager e Signoretti - tramite i loro avvocati - contesta un danno patrimoniale che parte da 20 milioni di euro e che poi comprende tutte le formule legali di rito, fino a rimettersi alla decisione del giudice per la quantificazione. Il processo civile si terrà in tribunale a Rovereto il prossimo 14 maggio, in piena bagarre elettorale per le comunali, fra il primo turno e l'eventuale ballottaggio. Ma con ogni probabilità, visti i tempi della giustizia italiana, soprattutto nel settore civile, sarà soltanto la prima di una lunga serie di udienze.

L'annuncio è stato dato dallo stesso sindaco Mosaner in avvio della seduta consiliare di ieri, che ha aperto la due giorni dedi-

cata alla discussione e votazione della variante urbanistica numero 13, quella che contiene anche e soprattutto il nuovo piano della fascia lago e fra i vari temi lo sviluppo futuro dell'ex Cattoi.

«La citazione in giudizio, per il prossimo 14 maggio, mi toglie la possibilità di esercitare il mio mandato politico per la parte legata a questo fatto e anche la possibilità di espressione», ha spiegato Adalberto Mosaner, che poi ha proseguito: «Con l'avvocato abbiamo anche valutato se questa cosa possa essere considerata o meno un'interferenza in pubblici uffici ma sarà materia del giudizio che si terrà il prossimo 14 maggio. Pur essendoci, in tal senso, una giurisprudenza divergente, siamo arrivati a questa decisione: mi spiace molto ma devo firmare la mia incompatibilità, che non è legata a questioni di proprietà con le aree inserite nella variante, e abbandonare l'aula. Vi auguro una buona prosecuzione dei lavori».

In previsione di tutto ciò, Mosaner aveva già provveduto, da giorni, a trasferire ad Alessio Zanoni la delega all'urbanistica per tutti gli atti riguardanti la variante 13, e dunque è stato l'assessore ai lavori pubblici, ieri sera, a introdurre la delibera e a illustrare al consiglio, e al folto pubblico presente in sala (gli appelli lanciati nei giorni scorsi hanno evidentemente colto nel segno), i principali temi della nuova pianificazione. Non prima, però, dell'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri comunali che



• Il sindaco di Riva Adalberto Mosaner abbandona l'aula dopo aver firmato la sua incompatibilità FOTO FABIO GALAS

hanno dichiarato la loro incompatibilità a trattare il punto all'ordine del giorno, che alla fine sono risultati essere sette: oltre al sindaco Mosaner, per la posizione di conflittualità con i proprietari dell'ex Cattoi (la citazione in giudizio è arrivata a metà novembre, ma era stata preceduta, nei mesi scorsi, da una lettera), anche il vicesindaco Mario Caproni, l'assessore Massimo Accorsi, la consigliera del Patt Silvia Betta e il collega Silvano Zanoni, il leghista Luca Grazioli e Stefano Santorum. Stasera si torna in aula. Anche per votare, se ci sono i numeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Se ne vanno anche la consigliera Silvia Betta e l'assessore Massimo Accorsi

Betta e Matteotti: «Soltanto uno spot elettorale»

Le reazioni. I consiglieri puntano il dito contro la maggioranza, colpevole di aver fatto una "forzatura"

RIVA. Varie le dissociazioni nel merito e sul metodo, riguardo alla variante 13, dentro e fuori dal Consiglio. Da dentro il messaggio forte e chiaro è arrivato dal 5 Stelle Andrea Matteotti, mentre altrettanto tonante da fuori (causa incompatibilità) è giunto da Silvia Betta (Patt): «La forzatura voluta dall'amministrazione per presentare la variante 13 a pochi mesi dalle elezioni - attacca Betta - sa molto di spot elettorale e poco di visione di sviluppo futuro della città, per il desiderio egoistico di lasciare in eredità alla città un piano che decida il destino della fascia lago senza preoccuparsi di trovare un'ampia condivisione, ignorando i suggerimenti arrivati anche dai partiti di maggioranza. Si è portato inspiegabilmente



• La fascia lago, area delicata su cui si discute da decenni

mente in Consiglio un piano che non potrà completare il suo iter. Nel merito poi si può constatare che la narrazione fatta dal Pd non corrisponde al vero. Il parco pubblico all'area ex Cattoi sembra essere uno specchietto per le allodole che costringe a guardare il dito quando invece la luna sono gli aumenti di volume a macchia di leo-

pardo. Aumenti di volumetria in piena fascia lago e diminuzioni in aree meno pregiate. Alla stessa Miralago verrà concesso un aumento considerevole di volumi che ne aumenterebbero il valore rendendone più oneroso per il Comune l'acquisto futuro. Su questo argomento si è fatta tanta demagogia e molta disinformazione.

ne. Tutti vorremmo che l'area ex Cattoi diventasse un parco, ma la strada perché sia possibile in tempi brevi non sarà sicuramente l'esproprio che esporrà il Comune a una causa che vincherà per anni al degrado attuale. L'unica soluzione è il dialogo con la proprietà, diventando registi di un'operazione che in poco tempo porti a usufruire di un'area strategica. Scelte di sviluppo che incideranno per anni non dovrebbero essere dettate dal desiderio di piantare una bandierina in vista delle elezioni».

Anche per Andrea Matteotti «questa variante è solo uno spot elettorale con il quale Mosaner & C. vorrebbero farsi belli dopo aver ritardato l'attuazione della variante per cinque anni. La chiamata alle armi di alcuni settori "verdi" è assolutamente sbagliata e viziata da una presa di posizione per partito preso. Questi personaggi non sanno letteralmente di che cosa parlano visto che non hanno potuto vedere i contenuti. In realtà a fronte di qualche contenuto "verde" con questa variante nei prossimi anni la fascia lago sarà coperta da una drammatica e tragica colata di cemento. A me basta per dire "no". Io non divento complice». **M.CASS.**



La legge vieta di stare in aula ma c'è la diretta streaming

• Niente seduta consiliare, ieri, per gli incompatibili, ovvero i consiglieri comunali che hanno palesato il loro stato di "conflittualità" con le questioni inserite nella variante urbanistica. Nessuno di loro ha potuto seguire i lavori del consiglio, neppure stando seduti in mezzo al pubblico, perché la legge lo vieta

espressamente. La stessa norma, però, nulla dice in merito alla possibilità per gli stessi consiglieri (ma non è detto l'abbiano fatto) di seguire il dibattito standosene comodamente seduti a casa, davanti a un Pc o col telefonino in mano, grazie alla diretta streaming. Forse, la norma abbisogna di essere aggiornata.